

# Averla piccola

Uccello dell'anno 2020



## L'Averla piccola (*Lanius collurio*)

L'Averla piccola, uccello dell'anno 2020 di BirdLife Svizzera, necessita di siepi di arbusti spinosi come sito di nidificazione e di prati magri con molti insetti e altre prede per la ricerca dell'alimentazione. Per mantenere una popolazione di questa specie in buona salute, tali elementi devono essere presenti e ben distribuiti in tutto il paesaggio. L'Averla piccola è quindi una buona ambasciatrice dell'infrastruttura ecologica.



Mascherina nera, dorso color ruggine e ventre rosa-brunastro sono caratteristiche tipiche del maschio dell'Averla piccola.

### Zorro tra le spine

Il maschio dell'Averla piccola è inconfondibile per la sua mascherina nera, il ventre rosa chiaro, il dorso marrone rossastro e la nuca grigia. La femmina, con il suo piumaggio per lo più marrone e grigio, è invece perfettamente mimetizzata durante la riproduzione. L'Averla piccola vive principalmente in paesaggi coltivati con siepi basse spinose, pascoli estensivi o frutteti, vigneti e boschi radi circondati da prati magri, maggesi o qualsiasi altro terreno con una ricca offerta di piante, e quindi di insetti. Si riproduce dalle pianure e fondovalle fino quasi ai 2000 metri di altitudine.

### Una vera cacciatrice

L'Averla piccola si nutre principalmente di cavallette, grilli, coleotteri, ragni, bombi, vespe e piccoli vertebrati. Avvista la sua preda da un posatoio rialzato e la cattura in volo o la afferra a terra. Se c'è abbastanza cibo, infilza una parte delle sue prede sulle spine di arbusti quali la Rosa selvatica comune (*Rosa canina*), il Biancospino (*Crataegus sp.*) o il Prugnolo (*Prunus spinosa*). Queste scorte le saranno utili quando la disponibilità di prede sarà ridotta, per esempio durante i giorni di pioggia. Una volta si pensava che l'Averla piccola infilzasse nove animali e solo allora li consumasse; da questa credenza deriva il suo nome tedesco "Neuntöter". In Ticino invece è anche conosciuta con i nomi dialettali di "Stregazzöla", "Strangözzula" o "Gazöt".

### Nidificazione

All'inizio di maggio, le averle piccole tornano dai loro quartieri invernali dell'Africa meridionale e orientale. Subito dopo il loro arrivo, il maschio occupa un territorio e attira una femmina con il suo canto discreto. Il maschio cerca inoltre di impressionare la femmina con voli di corteggiamento e offrendole cibo. Entrambi i componenti della coppia visitano i potenziali siti di nidificazione, ma è sempre la femmina a scegliere l'ubicazione definitiva del nido. L'Averla piccola predilige gli arbusti spinosi per nidificare. In un morbido nido imbottito, la femmina depone 4-7 uova, che si schiudono dopo 15 giorni, mentre i nidiacei rimangono nel nido per 12-14 giorni. Nei primi giorni dopo la schiusa la femmina cova i giovani, che vengono nutriti da entrambi i genitori. Di solito l'Averla piccola fa una sola covata.

### Un lungo viaggio con una rotta ad arco

Gli adulti fanno ritorno verso l'Africa meridionale già da metà luglio, mentre i giovani li seguono poco dopo. È interessante notare che l'Averla piccola compie una cosiddetta migrazione ad arco. Anche gli individui dell'Europa occidentale tornano in Africa attraversando l'Italia o i Balcani verso il Sudafrica, mentre torneranno in Europa sorvolando l'Egitto e la Turchia.

### Paesaggi banalizzati e scomparsa degli insetti

Con l'intensificazione dell'agricoltura, già a partire negli anni '60, siepi e gruppi di arbusti hanno iniziato ad essere eliminati dai terreni coltivati, con conseguenze devastanti per l'Averla piccola e molte altre specie. Ciò ha indotto BirdLife Svizzera a lanciare la sua campagna a favore delle siepi sin dal 1979, in seguito alla quale, in quegli anni, la popolazione di Averla piccola è nuovamente aumentata. Tuttavia, successivamente, i prati magri e i bordi estensivi dei campi sono stati fertilizzati in modo sempre più intenso e le popolazioni di insetti sono state irrorate con pesticidi. L'abbondanza di insetti, e quindi le risorse trofiche dell'Averla piccola, hanno subito un calo massiccio. Di conseguenza, negli ultimi 30 anni la popolazione di Averla piccola in Svizzera è nuovamente diminuita e si è addirittura dimezzata raggiungendo un minimo storico stimato in 10.000 coppie riproduttive nel 2015.

### Ambasciatrice dell'infrastruttura ecologica

L'Averla piccola ha di nuovo bisogno di un paesaggio agricolo tradizionale con una rete di siepi e habitat radi che presentano una ricca varietà di piante e insetti. Queste reti di habitat devono essere sistematicamente ricostruite come infrastrutture ecologiche per permetterle di mantenersi con una popolazione in buona salute. Gli habitat ricchi di fiori e di gruppi di cespugli con arbusti spinosi costituiscono importanti siti di nidificazione. Questo va anche a beneficio di molte altre specie di uccelli come la Sterpazzola o il Saltimpalo, insetti e altri piccoli animali.



Dopo l'involo, le giovani averle piccole sono accompagnate dai genitori per circa tre settimane.

## Il progetto ticinese di BirdLife Svizzera e Ficedula

Dal 2004 BirdLife Svizzera e Ficedula conducono in Ticino un progetto dedicato alle specie delle zone agricole, particolarmente colpite dall'intensificazione dell'agricoltura e della scomparsa dei loro habitat. La stretta collaborazione con gli agricoltori, viticoltori e molti altri partner si dimostra vincente per la conservazione sul lungo termine di specie minacciate come la Civetta, l'Assiolo, l'Upupa, il Torcicollo, la Tortora selvatica e l'Averla piccola.



Le siepi con arbusti spinosi e prati magri adiacenti ricchi di insetti, sono l'habitat ideale dell'Averla piccola.

### Il progetto ticinese di BirdLife Svizzera e Ficedula

In considerazione dello stato critico in cui versano molte specie di uccelli legate al paesaggio agricolo tradizionale, nel 2004 ha preso avvio un importante progetto di conservazione sul territorio cantonale ticinese promosso da BirdLife Svizzera e Ficedula. Dopo una prima fase in cui sono state poste le basi scientifiche per la conservazione di specie prioritarie a livello nazionale come la Civetta e l'Upupa, si è passati alla realizzazione di misure pratiche di conservazione, che sono risultate da subito favorevoli all'avifauna minacciata e in generale alla biodiversità. Gli importanti risultati ottenuti sono il frutto di una stretta collaborazione con molti agricoltori e viticoltori motivati, con i progetti d'interconnessione regionali, le autorità cantonali e diversi enti e associazioni attivi sul territorio.

### Siepi naturali, gruppi di arbusti e piante ad alto fusto

In questi anni sono stati piantumati oltre 6'000 arbusti di specie indigene per la creazione di siepi naturali e gruppi di cespugli. La diversità di specie, con abbondanti fioriture, produzione di bacche e presenza di spine, aumenta il valore ecologico di queste strutture e diventa particolarmente attrattiva per l'Averla piccola, altri uccelli e un'infinità di insetti. Finora sono anche state piantumate più di 500 piante da frutta e specie indigene ad alto fusto. Una particolare attenzione viene data ad antiche varietà locali coltivate tradizionalmente, a varietà resistenti che non necessitano di trattamenti fitosanitari e a specie indigene presenti naturalmente sul territorio come aceri campestri e tigli. Le giovani piante necessitano di anni (addirittura decenni per quelle ad alto fusto) per svilupparsi appieno ed essere davvero interessanti per le specie che per esempio nidificano nelle cavità degli alberi, come la Civetta, l'Upupa e il Torcicollo.

### Incrementare la disponibilità di cavità

Per sopperire alla scarsità di cavità naturali, in questi anni sono state posate numerose cassette nido adatte alle esigenze delle varie specie: un centinaio per Upupa, una cinquantina per Civetta e circa 300 per Torcicollo, Codiroso comune e altre specie nidificanti in cavità. Molte di esse sono state occupate in breve tempo.

### Muri a secco e mucchi di rami e sassi per la microfauna

Altri elementi del paesaggio agricolo particolarmente favorevoli alla biodiversità sono i muri a secco e i mucchi di rami e sassi. In questi anni sono stati ripristinati diversi muri a secco, all'interno dei quali sono state realizzate una cinquantina di cavità per la nidificazione dell'Upupa e del Torcicollo. Con questi interventi si rivalorizza un patrimonio non solo ecologico ma anche culturale unico del nostro territorio. Inoltre, in diverse aree di pianura e collina sono stati realizzati oltre una sessantina di mucchi di rami e sassi, i quali forniscono siti di rifugio e nidificazione per rettili, anfibi e micromammiferi.

### Prati gestiti con lo sfalcio alternato

Da alcuni anni diversi ettari di prato di sempre più aziende agricole vengono gestiti tramite lo sfalcio alternato. Questa misura è stata recentemente affiancata dalla promozione della barra falciante, che permette di salvare la maggior parte degli insetti e della microfauna in generale, altrimenti inevitabilmente vittime dell'utilizzo delle falcia-condizionatrici. Tale gestione estensiva dei prati permette di avere costantemente delle aree fiorite non falciate, dove la flora e gli insetti possono prosperare e portare a termine il proprio ciclo riproduttivo. Lo sfalcio alternato è favorevole a specie che si nutrono di insetti direttamente al suolo come l'Upupa e il Torcicollo, ma anche da appostamenti come l'Averla piccola e il Codiroso comune. Recentemente è pure stato messo l'accento sulla realizzazione o miglioramento di superfici ruderali e fasce erbose con semenze locali recuperate da prati particolarmente ricchi a livello botanico.

### Prospettive

Tutte queste misure, realizzate con agricoltori, viticoltori e altri partner, permettono all'Averla piccola e a numerose altre specie di mantenersi con popolazioni in salute e, in alcuni casi, di aumentare, come nel caso della Civetta. Per assicurare la sopravvivenza delle specie delle zone agricole sul lungo termine, è fondamentale proseguire e aumentare gli sforzi di conservazione sul territorio cantonale.



L'Averla piccola ha bisogno di un paesaggio ben diversificato con siepi, arbusti spinosi, mucchi di sassi, prati estensivi e piante ad alto fusto.